

Il capo di stato maggiore USA
sostituisce Lodge nel Sud Vietnam

A pagina 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Amendola denuncia alla Camera l'involuzione del centro-sinistra

Non faremo passare la politica di Moro

Dalla « sfida democratica » si è arrivati ad una linea brutalmente classista - Il movimento operaio contrappone alla « stabilizzazione » monopolistica la lotta per le riforme - Seroni accusa il cedimento del PSI sulla scuola privata

Intervenendo per il gruppo comunista ieri pomeriggio, a conclusione della discussione sul bilancio semestrale dello stato, il compagno Giorgio AMENDOLA ha argomentato con ampiezza e vigore il voto contrario del Partito comunista.

La loro forza politica, la forza che viene loro dai consensi crescenti fra le masse lavoratrici nel brutale contrasto di classe che ancora una volta si impone nel nostro paese e si batteranno contro una politica fatta propria dal governo sotto la pressione dei gruppi monopolistici italiani e internazionali, secondo le direttive date dagli organi dirigenti del MEC e puntualmente eseguite.

IL PADRE DI IPPOLITO: « CON IL CNEN NON HO GUADAGNATO UNA LIRA »

A pagina 5 il resoconto e il commento della udienza di ieri

Lunedì diffusione domenicale

Domenica grande diffusione di « Rinascita » e « Vie Nuove ».

Nel quadro dell'agitazione dei lavoratori poligrafici per il rinnovo del contratto, è previsto per sabato 27 giugno uno sciopero nazionale della categoria. Domenica 28 giugno pertanto, a meno che nei prossimi giorni non si verifichi l'auspicabile ripresa delle trattative, non verrà pubblicato alcun quotidiano.

La sezione centrale di Stampa e Propaganda e l'Associazione « Amici dell'Unità » invitano pertanto le organizzazioni di partito ad utilizzare la giornata di festa infrasettimanale di lunedì 29 giugno per recuperare interamente la diffusione domenicale invitando i compagni e i diffusori ad un impegno particolare, che consenta all'« Unità » di arrivare egualmente a tutti i lettori domenicani.

L'« Unità » per la occasione pubblicherà un numero di particolare impegno, arricchendo l'edizione del lunedì delle tradizionali rubriche domenicali.

Franco Calamandrei

Fortissimo lo sciopero degli operai dell'edilizia



Lo sciopero nazionale dei lavoratori dell'edilizia indetto dalla FILEA-CGIL ha praticamente bloccato la richiesta di adesione alla lotta per una nuova politica della casa e in difesa dei livelli salariali e di occupazione: oscillano intorno al 90 per cento. Nel corso della giornata si sono svolte manifestazioni a Roma, Milano, Bologna e numerosi altri centri piccoli e grandi. Al comizio romano (nella foto), svoltosi a Porta S. Paolo, hanno partecipato varie migliaia di edili. (A pag. 12 le notizie).

Proteste a Reggio contro la richiesta di assoluzione per i poliziotti dell'eccidio

Dal nostro inviato
REGGIO EMILIA, 23. Non è stata solo un'offesa alla memoria dei cinque caduti del luglio 1960, ma un'offesa ai sentimenti democratici di una città, la richiesta di assoluzione per il commissario che comandava i poliziotti all'eccidio di Reggio e dell'agente che fu visto sparare contro Alfio Fondelli - fatta ieri dal pubblico accusatore al processo per i tragici fatti di Reggio Emilia. E la città, oggi, a poche ore di distanza, ha reagito.

Una gran folla, mentre si servivano, sotto nella piazza e nelle vie vicine che quattro anni fa furono teatro della spaventosa e della strage. Uomini e donne (e tanti giovani) hanno incominciato a portare fiori sulla base del cippo che ricorda la fine crudele di Fondelli, Serri, Franchi, Reverberi e Ferioli.

« Non posso esimermi - ha dichiarato il compagno Renzo Bonazzi - quale sindaco della città, dall'esprimere il senso di scontento e di ribellione che ha investito ogni ambiente democratico cittadino di fronte ai giudizi contenuti nel-

la richiesta del P.M. Reggio non può accettare, a prescindere dalle conclusioni che in ordine alle singole responsabilità si possono trarre, che l'involuzione autoritaria e fascista, che hanno costituito il contenuto precipuo del governo Tambroni, siano da un organo dello Stato legittimate nelle loro manifestazioni più spietate e arbitrarie, che l'esperienza spontanea e pubblica della Resistenza e ai diritti costituzionali che ispirarono i cittadini reggini il 7 luglio 1960 sia giudicata atto di eversione da ripetersi nel sangue. Reggio partigiana e antifascista si attende che, tagliando il nodo delle omertà e delle reticenze, la magistratura sappia pronunciare una degnata e inequivocabile condanna del meccanismo politico e del disegno politico che lo ha ispirato, i quali nel luglio 1960 hanno spietatamente seminato la morte. E si attende un riconoscimento che i valori della Resistenza e i principi della Costituzione siano il fondamento su cui ogni organo dello Stato deve operare ».

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alle sedute di domani giovedì.

Piero Campisi (Segue in ultima pagina)

Così ha gridato la madre di Franchi « Aggiunga agli imputati l'elenco dei morti »

MILANO, 23. Non una parola, non diciamo di omaggio, ma neppure di pietà per i caduti di Reggio Emilia e le loro famiglie; ma la richiesta di assoluzione con formula piena per i due poliziotti imputati, e di condanna per 24 manifestanti, fra cui diversi feriti nei fatti del 7 luglio. Così il P.M. dottor Bandirali, arido funzionario della Giustizia, ha concluso la sua requisitoria, fra le urla dei familiari delle vittime dell'eccidio poliziesco. Gridava la moglie di Reverberi, squassata dai singhiozzi, battendo freneticamente il pugno sul banco: « E lui, Cafari l'assassino! », si alzava, gli occhi asciutti, la madre di Franchi: « Aggiunga i morti alla lista degli imputati! Solo perché erano comunisti! Ma se non avremo giustizia oggi l'avremo domani ». Il P.M. ha perduto la parola ed è scomparso in camera di consiglio, dietro la corte che si ritirava frettolosamente. Eppure all'apertura della

dell'udienza aveva tenuto a ribadire la sua obiettività, dimostrandola subito dopo nella motivazione di molte affermazioni di responsabilità: « Era presente, quindi, rimase tenuto conto che i feriti hanno già pagato di persona... ed eccolo, così, invocare una condanna a un anno e 8 mesi, una a 11 mesi, quattro a 10 mesi, una a nove mesi, sei a 8 mesi, nove a 7 mesi e una a 3 mesi. Poi 38 richieste di proscioglimento con formule varie per altri 36 manifestanti, e con la ampia formula del non aver commesso il fatto per la guardia Orlando Celani anche per il commissario Giulio Cafari Panico (ieri si riteneva scelto per quest'ultimo avesse scelto almeno la formula del fatto che non costituisce reato). Dopo di che un incredibile appello ai giudici: « Emettete un verdetto che condanni ogni violenza ».

In particolare, mentre l'on. Amendola ha parlato (Segue in ultima pagina)

TESSERAMENTO
Superati gli iscritti del 1962
Il numero degli iscritti al Partito per l'anno in corso ha ormai superato non solo il dato del '63 ma anche quello del '62: alla data del 15 giugno risultavano infatti iscritti al PCI 1.631.889 lavoratori e lavoratrici, pari al 101% del '63 e al 100% del '62. Ben 92 federazioni hanno già superato il 100 per cento degli iscritti.
Sempre al 15 giugno il numero dei lavoratori e delle lavoratrici che per la prima volta quest'anno hanno aderito al PCI era di 139.981. Nell'ultimo mese il numero dei nuovi iscritti è stato pari a 600 al giorno.
Per sua parte la FGCI aveva raggiunto al 15 giugno l'89,5% degli iscritti (In seconda pagina le classifiche delle regioni e delle federazioni)

Comunicato della Segreteria
Il PCI pone la TV sotto accusa per il falso su Bologna

Minimizzata e falsificata la grandiosa manifestazione sulla Resistenza - Le responsabilità dei nuovi dirigenti. Una interrogazione alla Camera

La fasziosità del Telegiornale si è andata sempre più accentuando in queste settimane, come di volta in volta abbiamo notato, di pari passo con la dilatazione del notiziario dedicato alle manifestazioni governative e, in particolare, ai movimenti degli uomini del partito d.c. Domenica scorsa, i telespettatori ricorderanno, si è verificato l'ultimo grave episodio, in occasione della grande manifestazione indetta dal PCI a Bologna per celebrare la Resistenza: si è trattato di un falso marchiano, che nessun giornale degno di questo nome sarebbe mai giunto a commettere.

In proposito, la segreteria del PCI ha diffuso, ieri, un comunicato che dice: « La segreteria del PCI denuncia agli organi di vigilanza parlamentare e a tutta l'opinione pubblica il nuovo gravissimo atto di fasziosità commesso dalla Rai-Tv in occasione della recente celebrazione indetta dal PCI a Bologna per il Ventennale della Resistenza. A questa manifestazione hanno partecipato decine di migliaia di combattenti della libertà, di eroici partigiani decorati con le più alte onorificenze militari, di parlamentari, di democratici. La TV ne ha dato un resoconto falso nelle immagini e assolutamente inadeguato nella informazione giornalistica ».

« Questo gravissimo episodio che obiettivamente offende la Resistenza, coincide con la nomina di nuovi dirigenti della Rai-Tv imposti dal governo di centro-sinistra e con la offensiva della destra, fatta propria dall'on. Saragat, contro la libertà e l'obiettività di informazione. La segreteria del PCI invita tutti i lavoratori, i comunisti e gli antifascisti ad elevare pubblicamente la loro protesta e chiede ai parlamentari comunisti di intervenire, nelle forme opportune, perché del gravissimo episodio di malcostume sia investito il Parlamento, affinché siano puniti i responsabili del falso televisivo e si proceda rapidamente in accordo con le altre forze politiche, a dare alla Rai-Tv un nuovo ordinamento democratico e costituzionale corrispondente al suo carattere di servizio pubblico ».

Nella stessa giornata, i compagni Boldrini, Ingrao, Alicata, Laconi, Lajolo e Miceli hanno presentato una interrogazione che, investendo della questione la Camera, specifica i particolari dell'episodio. « I sottoscritti » dice la interrogazione, « chiedono di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle Poste e Telecomunicazioni per sapere se sono a conoscenza del nuovo scandaloso atto di fasziosità commesso dalla Rai-Tv in occasione della celebrazione della Resistenza svoltasi a Bologna domenica 21 giugno per iniziativa del PCI. Della grande manifestazione di Bologna, alla quale hanno partecipato decine di migliaia di persone, partigiani, decorati della Resistenza e rappresentanti di altri partiti antifascisti la Rai-Tv ha messo in onda un servizio di 16 secondi con immagini false tratte dal repertorio. « In particolare, mentre l'on. Amendola ha parlato (Segue in ultima pagina)